

# Per l'educazione linguistica

**ROBERTA CELLA, ELISA DE ROBERTO, ROSARIA SARDO E MATTEO VIALE**

---

## Promoting language education

ROBERTA CELLA ([roberta.cella@unipi.it](mailto:roberta.cella@unipi.it)) insegna Linguistica italiana e Storia della lingua italiana all'Università di Pisa avendo lavorato in precedenza all'Opera del Vocabolario italiano – Istituto del CNR di Firenze. In ambito didattico si è occupata soprattutto di storia delle grammatiche.

[Curriculum ed elenco delle pubblicazioni](#)

ELISA DE ROBERTO ([elisa.deroberto@uniroma3.it](mailto:elisa.deroberto@uniroma3.it)) insegna Didattica della lingua italiana e Linguistica italiana contemporanea all'Università Roma Tre. Ha lavorato in precedenza presso le Università di Roma Sapienza, Perugia Stranieri e Klagenfurt (Austria). Fra i suoi interessi di ricerca rientrano lo studio della sintassi e l'analisi interazionale in contesto scolastico.

[Curriculum ed elenco delle pubblicazioni](#)

ROSARIA SARDO ([rosaria.sardo@unict.it](mailto:rosaria.sardo@unict.it)) insegna Storia della lingua italiana, Semiotica e linguistica dei media e Didattica dell'italiano per stranieri all'Università di Catania. È delegata alla presidenza della Scuola di italiano per stranieri dello stesso Ateneo. Si è occupata di linguaggi televisivi per ragazzi e di progetti didattici interdisciplinari tra Scuola e Università.

[Curriculum ed elenco delle pubblicazioni](#)

MATTEO VIALE ([matteo.viale@unibo.it](mailto:matteo.viale@unibo.it)) insegna Didattica della lingua italiana e Storia della lingua italiana all'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna. In precedenza ha lavorato presso le Università di Padova, Ferrara e Rijeka (Croazia). Coordina progetti europei dedicati all'insegnamento dell'italiano L2/LS e dirige la collana *Didattica dell'italiano* della Bononia University Press.

[Curriculum ed elenco delle pubblicazioni](#)

---

Inaugurando nel 2019 la rivista, scrivevamo di voler fare di «Italiano a scuola» un luogo di incontro e di confronto tra tutti coloro che, a più vario titolo, si occupano professionalmente di didattica della lingua o si interessano di questioni educative in ambito linguistico, delle loro trasformazioni nel tempo e delle loro relazioni con la società.

L'occasione è ora offerta da un interessante documento redatto e diffuso nell'aprile 2024 dal Forum che riunisce le Associazioni di area linguistica, ovvero l'Associazione Italiana Centri Linguistici Universitari (AICLU), l'Associazione per la Storia della Lingua Italiana sezione Scuola (ASLI Scuola, a cui la rivista è legata), l'Associazione Nazionale Insegnanti Lingue Straniere (ANILS), il Centro Iniziativa Democratica Insegnanti (CIDI), la Società Italiana di Didattica delle lingue e Linguistica educativa. APS (DILLE), il Gruppo di Intervento e Studio nel Campo dell'Educazione Linguistica (GISCEL), Lingua e Nuova Didattica (LEND), il Movimento di Cooperazione Educativa (MCE) e i Teachers of English to Speakers of Other Languages (TESOL Italy).

Il documento, significativamente intitolato *Officina per l'educazione linguistica. Proposta per un rilancio*, mira a riportare l'attenzione degli insegnanti, dei formatori, della comunità scientifica, dell'opinione pubblica e dei legislatori sull'importanza di una ricca e continua educazione linguistica come requisito preliminare alla definizione dell'identità individuale e collettiva, all'apprendimento, alla socialità e all'esercizio attivo della cittadinanza.

Ancora troppo spesso l'imperfetta padronanza delle abilità di espressione e comprensione orale, di lettura e scrittura è causa di emarginazione e pregiudica la piena e consapevole partecipazione alla vita sociale e civile; rimuovere gli ostacoli che limitano di fatto la libertà e l'uguaglianza è compito delle istituzioni repubblicane e di tutti i cittadini, come opportunamente il documento ci ricorda. Molto è già stato fatto, ma molto ancora resta da fare per dare piena attuazione al dettato costituzionale: i risultati dei test standardizzati nazionali e internazionali ci ricordano che la popolazione italiana, tanto giovanile quanto adulta, si colloca agli ultimi posti tra i paesi aderenti all'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) per la capacità di comprendere funzionalmente testi di livello medio, necessari alla vita quotidiana in una società complessa.

Partire dal rafforzamento e dal miglioramento della formazione iniziale e continua degli insegnanti in tema di educazione linguistica è il primo passo per innescare un meccanismo virtuoso, che agendo sulle nuove generazioni porti ad un complessivo miglioramento della società.

Rinviando i nostri lettori alla consultazione del documento integrale disponibile sul sito del GISCEL (<https://giscel.it/forum-delle-associazioni-documento-di-proposta-di-formazione-degli-insegnanti/>), nel nostro editoriale ci sembra particolarmente utile soffermarci sulle proposte avanzate dal Forum delle Associazioni di area linguistica proprio sui temi della formazione inse-

gnanti. Vi si delinea infatti un modello di formazione continua basato sui principi della ricerca-azione, sullo scambio alla pari tra docenti e sul dialogo tra insegnamento e ricerca, elementi fondamentali per superare i limiti insiti nell'attuale modello di formazione dei docenti, in cui gli insegnanti hanno un ruolo decisionale molto ridotto.

Il raggiungimento di una formazione più partecipe ed efficace rappresenta oggi un obiettivo imprescindibile, che può essere perseguito con un'azione sinergica delle associazioni aderenti al forum, un coinvolgimento dei docenti di tutte le discipline che dia corpo alla dimensione trasversale e verticale dell'educazione linguistica, e la costruzione di un portfolio dei docenti in formazione. Di particolare interesse, e tutto sommato di facile attuazione, ci sembra l'idea di mettere in atto una sorta di formazione continua dei docenti attraverso l'attività di *mentoring* delle associazioni disciplinari firmatarie. Chi insegna e chi si occupa di formazione docenti sa bene come la variante tempo sia fondamentale: ci vuole tempo per fare propri nuovi contenuti e metodi disciplinari, ci vuole tempo per capire il modo migliore di portarli in classe. Allo stesso modo richiede tempo e impegno la ricerca in campo didattico e in contesto educativo, che non può prescindere dalla seria osservazione degli apprendenti, dei loro bisogni e dei loro comportamenti. Insegnanti e ricercatori non possono essere dunque compagni di viaggio saltuari, come troppo spesso avviene nel panorama attuale, ma devono saper stringere un'alleanza duratura, che vada oltre il semplice adempimento formale, così da rispondere realmente e in maniera profonda ai bisogni di chi ogni giorno nelle aule si fa garante e veicolo dell'educazione linguistica democratica.

Ci auguriamo che su questi temi, come anche sull'opportunità di elaborare nuove tesi linguistiche democratiche si possa avviare, anche sulla nostra rivista, un ampio e proficuo dibattito.

Come di consueto, ringraziamo Alessandro Iannella per la copertina e Zuzana Toth per la revisione del testo inglese dei titoli e degli abstract posti in testa agli articoli.

---

